

Numero 3 - Anno 7°



“IO NON LO CONOSCEVO...”

Il Vangelo di questa domenica torna a parlarci del battesimo di Gesù, ma se domenica scorsa abbiamo ascoltato il racconto che ne fa Matteo oggi raccogliamo la testimonianza che ne dà Giovanni il Battista, secondo la narrazione dell’apostolo ed evangelista Giovanni. Al battezzatore, pur dovendo presumere che conoscesse bene Gesù in quanto cugino, con il battesimo gli si apre un mondo e deve ammettere che non conosceva affatto Gesù nella sua vera identità. Non capita forse anche a noi, quando ci liberiamo dai pregiudizi, dover ammettere davanti a qualche esperienza che in realtà non conoscevamo veramente quella data persona? Giovanni—da profeta e uomo libero qual è—ha occhi, orecchi e cuore allenati a riconoscere la novità di Dio di cui attende l’irruzione nella storia. Certamente se ne è fatto qualche idea, ma è pronto a lasciarsi

sorprendere. Non è un abitudinario della fede. Ora, dinanzi al battesimo di Gesù i suoi occhi si aprono: riconosce l’identità di Dio che ha preso carne in un uomo. Riconosce in Gesù di Nazareth il Figlio di Dio che viene nell’umiltà e nella mansuetudine, non con clamore e potenza. E’ il Figlio di Dio che, in fila e confuso nella folla dei peccatori, si immerge nell’acqua

fangosa del Giordano per restituire il soffio di vita, lo Spirito, a ciò che è morto. Egli, come Agnello sacrificato che dà la vita attraverso il dono di sé, libera l’uomo dal pungiglione mortale che è il peccato. Toglie il peccato e ridona la vita! Giovanni oggi ci dà questa testimonianza:



possiamo fidarci di Gesù, possiamo seguirlo. Il Figlio di Dio si è immerso nella nostra umanità ferita a morte per liberarci dalla prigionia del peccato e della morte per restituirci il soffio di vita e innalzarci alla dignità di figli di Dio. E se siamo figli, chi sono i nostri simili? *Don Sandro*

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 1,29-34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».



AL VIA LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Andrea Galli su "Avvenire"

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si celebra dal 18 al 25 gennaio di ogni anno. Un'iniziativa ecumenica che qualcuno potrebbe pensare sia nata dopo il Concilio Vaticano II, mentre la sua storia è più antica. Chi volesse trovarne l'origine, o meglio gli eredi di coloro che ne furono all'origine, dovrebbe bussare al convento di Sant'Onofrio al Gianicolo a Roma, dove risiedono i Frati francescani dell'*Atonement*, parola inglese quest'ultima che significa espiazione. Fu il loro fondatore, infatti, il servo di Dio padre Paul Wattson (1863-1940), statunitense, che quando ancora si chiamava Lewis Wattson ed era un pastore episcopaliano, propose di pregare per una settimana, appunto, perché le confessioni cristiane cominciassero un cammino ecumenico. Wattson a un certo punto della sua vita fu infatti segnato dall'incontro con il Movimento di Oxford, ispirato dal cardinale John Henry Newman, per la riconciliazione della Chiesa anglicana con Roma. Nel 1898 insieme a Lurana White fondò la Società dell'*Atonement*, con il proposito di portare la spiritualità francescana nel mondo episcopaliano (gli anglicani negli Usa). Nel 1909 entrambi insieme a una quindicina di seguaci chiesero a papa Pio X di essere accolti nella Chiesa

cattolica. Nacquero poi due realtà religiose, una maschile e una femminile, ancora vive e attive. La Settimana di quest'anno ha come tema «Ci trattarono con gentilezza (Atti 28, 2)», dal brano degli Atti degli Apostoli relativo al naufragio di san Paolo a Malta. «Una storia di divina provvidenza e al tempo stesso di umana accoglienza», si legge nel documento di presentazione della Settimana. Il materiale di preghiera per le celebrazioni ecumeniche non poteva che essere preparato dalle Chiese cristiane di Malta e Gozo e sullo sfondo c'è anche il tema delle migrazioni, del rapporto con lo straniero. «Ci auguriamo che la Settimana di preghiera possa rafforzare in tutti i credenti e in tutte le chiese la determinazione a vivere l'accoglienza, e preghiamo che, praticando insieme la filantropia, cresca anche la comunione fra di noi, alla gloria di Dio»: questo scrivono in un messaggio Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e presidente

della Commissione Cei per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, il pastore Luca Maria Negro, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, e il metropolita Gennadios, arcivescovo ortodosso d'Italia e di Malta ed esarca per l'Europa meridionale. Spreafico alla vigilia della Settimana richiama gli «addetti ai lavori» a non cadere nell'abitudine o nell'autoreferenzialità: «Noi vescovi insieme ai direttori degli uffici diocesani per l'ecumenismo e il dialogo dobbiamo cercare di coinvolgere sempre di più i fedeli, spesso infatti si fanno iniziative ecumeniche molto belle ma che restano poi confinate nell'ambito di coloro che hanno un interesse specifico per questi temi. Su questo siamo ancora indietro e c'è da lavorare». Spreafico segnala poi come nell'anno che si è da poco concluso si sia

consolidata la Consulta ecumenica delle Chiese cristiane presenti in Italia, «un gruppo di lavoro aperto, leggero, cioè non giuridicamente stabilito, che si incontra periodicamente presso la Cei ed è diventato un gruppo stabile, dopo un lavoro preparatorio durato alcuni anni». Uno degli obiettivi, ricorda sempre il vescovo di Frosinone, è di arrivare ad esprimersi su certi temi coralmemente, per quanto possibile, come cristiani in Italia: «Non vogliamo arrivare a un'uniformità, sarebbe utopico, ci sono fra di noi

differenze che vanno rispettate e che costituiscono tra l'altro una ricchezza. Diciamo che, per prendere un termine del Consiglio mondiale delle Chiese, quello che si può perseguire è un consenso ecumenico su alcuni punti, per far sì che nel mondo di oggi così diviso e a volte tribale i cristiani siano un segno di unità». Per l'anno in corso Spreafico fa invece presente che è in preparazione il convegno ecumenico che di solito si tiene nel mese di novembre: «Nelle prossime settimane ci vedremo per discutere il tema e i dettagli dell'evento». E per tornare al tema della Settimana di preghiera, si possono segnalare le parole che sempre Spreafico usa insieme a Negro e Gennadios, nel comunicato di presentazione: «L'ospitalità è una virtù altamente necessaria nella ricerca dell'unità tra cristiani. La nostra stessa unità di cristiani sarà svelata non soltanto attraverso l'ospitalità degli uni verso gli altri, pur importante, ma anche mediante l'incontro amorevole con coloro che non condividono la nostra lingua, la nostra cultura e la nostra fede».



Preghiamo

...a tavola in famiglia

Ti rendiamo grazie, Signore per questo pane che ci sfama e questo vino che ci disseta. Fa' che non manchi mai la tua presenza viva in mezzo a noi, e aiutaci ad essere testimoni del tuo amore. Amen.

“L’IGNORANZA DELLE SCRITTURE È L’IGNORANZA DI CRISTO”. L’ESPERIENZA DELLA *LECTIO DIVINA*



Maurilio Pompei

Da tre anni, con cadenza mensile, presso i locali della chiesa di Santa Maria si tiene la *Lectio Divina* sul Vangelo di Marco, guidata da Fra' Fabrizio Cifani, frate cappuccino del convento di Civitanova Marche Alta. La *Lectio Divina* rappresenta un approccio graduale al testo biblico risalente all'antico metodo dei Padri della Chiesa che a loro volta si rifacevano a quello rabbinico. Il vangelo di Marco è il secondo dei quattro vangeli canonici del Nuovo Testamento, il Vangelo più antico, il più breve composto in ambiente pagano probabilmente a Roma riportando la predicazione di Pietro. È composto da 16 capitoli e come gli altri vangeli narra il ministero di Gesù, descrivendolo in particolare come il Figlio di Dio e fornendo numerose precisazioni linguistiche, pensate in particolare per i lettori di lingua latina e, in generale, non ebrei. Marco è il Vangelo che aiuta a scoprire Gesù Messia e Figlio di Dio e può essere diviso in due parti: la prima parte in cui Gesù svela la sua identità, la se-

conda parte dove Gesù si manifesta come il Messia che salva attraverso la Croce. Nei prossimi incontri la *Lectio Divina* sarà proprio incentrata sulla Passione, morte e resurrezione del Cristo. Per tentare di esprimere la ricchezza spirituale di questi incontri (aperti a tutti) abbiamo voluto raccogliere alcune impressioni di persone che vi partecipano. Per Simona la partecipazione alla lectio rappresenta una preziosa opportunità per comprendere meglio la Parola di Dio riuscendo a penetrare nella profondità del pensiero divino. La lectio è un'occasione preziosa dove sperimentare l'amore di Dio attraverso il testo biblico. “Ricordo ancora lo stupore della prima volta, ci dice Francesca, in cui ho ascoltato la lectio, non avevo mai letto la Bibbia a casa e sentir spiegare per un'ora solo i primi due o tre versetti dell'inizio del Vangelo di Marco mi ha aperto un mondo totalmente

nuovo. All'inizio, continua dicendo Francesca, è stato come togliere una coperta polverosa da un quadro mai visto. Di volta in volta, strato dopo strato il testo biblico emergeva nella sua profondità. Scoprire il significato che si cela dietro ogni brano evangelico ti fa sentire come quei discepoli in cammino verso Emmaus ai quali un compagno molto speciale svela il senso delle Scritture grazie al Signore che si rende visibile agli occhi del cuore. Pian piano ti accorgi che la Parola, in quanto viva, opera in te, rivelandoti chi sei veramente perché è verità, senti che ti parla in modo diretto personale insegnandoti la preghiera autentica”. “In ogni pagina del Vangelo, aggiunge Rita, ritrovi la tua vita, quella che non sapevi di vivere, riconosci i tuoi stessi

limiti in quelli dei discepoli e comprendi che Dio ti ama alla follia nonostante tutto, sempre accompagnando ed insegnando senza mai forzare o giudicare” “Durante questo percorso, afferma



Flavia, si impara a conoscere e ad amare sempre più intimamente Dio. Lo senti più vicino ed operante nella tua vita. Comprendi che la fede non è qualcosa ma Qualcuno in cui credere, incontrare e seguire. La fede non è mai statica ma un cammino continuo in cui Dio si lascia trovare da chi lo cerca con cuore sincero.” “La lectio divina per me è ormai un punto di riferimento e di incontro privilegiato con la Parola, affermano Ornella e Giuseppe, che Padre Fabrizio “spezza” con sapienza usando parole chiare e decise per un cammino di ricerca su chi è Gesù alla luce della Risurrezione”. Il prossimo appuntamento con la lectio è fissato per giovedì 23 gennaio 2020 alle ore 21,30, quando Fra Fabrizio proseguirà attraverso la spiegazione, con la sua proverbiale maestria, del capitolo 11, ripartendo dal versetto 27. Siete tutti invitati.

SETTIMANA DAL 20 AL 26 GENNAIO 2020

MAR 21	⇒ Ore 21:30 - chiesa di San Serafino: recita del S. Rosario e ascolto del Vangelo delle Domenica
GIO 23	⇒ Ore 21:30 - locali Santa Maria: incontro di <i>Lectio Divina</i> sul Vangelo di Marco, guidato da Fra' Fabrizio Cifani
DOM 26	⇒ DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO ⇒ Ore 17—chiesa di Santa Maria: incontro-testimonianza con Antonia Salzano, mamma del Venerabile Carlo Acutis , con la partecipazione del giornalista Adolfo Leoni ⇒ Ore 19: S. Messa vespertina nella chiesa di S. Maria (non verrà celebrata a SS. Filippo e Giacomo)

MIRACOLI EUCARISTICI NEL MONDO

dal **5** al **26 gennaio**

PARROCCHIA
SANTA MARIA
Montegrano (FM)
ingresso libero

Domenica 26, ore 17

testimonianza di **Antonia Salzano**,
mamma del Venerabile Carlo Acutis,
intervistata dal giornalista Adolfo Leoni.
Alle ore 19: S. Messa

- ♦ La chiesa sarà aperta ogni giorno dalle ore 17
- ♦ Dalle ore 18 alle 18:45 Adorazione Eucaristica



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com



Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegrano - copia non vendibile.

CELEBRARE PER INCONTRARE

CHIARA
LUBICH
1920
2020

Un appuntamento per adulti e famiglie in occasione del centenario della nascita di Chiara Lubich per attualizzare con fedeltà il suo messaggio

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO 26 gennaio 2020

Montegrano - Chiesa di S. Maria
(locali parrocchiali)

Ore 15:30 Accoglienza
Ore 17:30 Conclusioni

E' previsto un servizio
per bambini



RINATI IN CRISTO



Santiago Lucas Cutini - Alessandra Lucia Francia
Enea Marilungo - Caterina Pilato - Greta Totò



RIPOSANO IN CRISTO

Franco Nicoelli, Silvio Zallocco
Ada Argentina Rogani

Abitazione e uffici:
Corso Matteotti, 1
63812 Montegrano (FM)

0734 88218